Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 16 Novembre 1889. (Abbonamento postale) N. 274.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Passioni bollenti.

Riferimmo ieri i particolari di una domestica tragedia avvenuta a Roma, nella quale due personaggi, l'uccisore e l'ucciso, appartengono al Giornalismo.

Da un caso singolo, e originato da fatal passione amorosa, sarebbe illogico dedurre conseguenze generali. Noi sentiamo pietà per l'assassino e per le vittime, e, come in casi analoghi, crediamo che pietà sentiranno anche i Giudici popolari, quando su questa tragedia dovranno pronunciare il verdetto.

Ma non da questo caso solo, bensì da parecchi, c'è da deplorare la miserrima fine di tanti e tanti che, pur d'animo generoso e già della Patria benemeriti, travolti vennero dal bollore delle passioni sino alla propria iattura.

I due che, insieme a una donna bella e gentile, figurano nella tragedia di Roma, appartenevano a quel Giornale il *Messaggiero*, che nella metropoli del Regno è diventato quotidiano pascolo a malsana curiosità del popolino, e che si ricerca avidamente anche tra noi. Cosichè, mentre la Stampa seria e anche politicamente educativa, ha scarsi Lettori, il *Messaggiero*, e più il *Secolo*, ne contano a centinaia di migliaia. E ciò, oltrechè per la quotidiana polemica diretta a favorire il socialismo e l'eterna lotta tra le classi del civile consorzio, per la copia di narrazioni ciniche e spudorate riferenti la cronaca rea. Suicidj, assassinj, stupri, duelli ed atrocità d'ogni fatta, ecco il segreto della popolarità di questi Giornali. E ciò si fa per lo stimolo del lucro, e anche perfidamente allo scopo di pervertire il senso morale e politico della numerosa classe di operai, che, se leggono qualche Giornale, preferiscono ad altri il *Messaggiero* ed il *Secolo*.

Or è evidente come pubblicisti, i quali prestano la loro penna ad opera di demoralizzazione sociale, non possono essere altro se non uomini di passioni ardenti; e se anche non lo fossero stati al principio della carriera, lo diventano pel mestiere che esercitano.

Noi abbiamo letto ieri per la prima volta i nomi di un Bertini e di un Fantozzi, ambedue *rèporters* del Giornaletto *il Messaggiero*, e vogliamo ritenere vero quanto riferiva un telegramma, che fossero stimati da tutti e che il caso luttuoso abbia commosso il popolino di Roma. Tuttavia ci piace osservare che pur troppo tra gente eccentrica anche nella politica, tra gli apostoli del socialismo e dell'anarchia, tra gli idolatri d'*ideali* sovvertitori, avvengono assai di frequente pubblici e domestici scandali, e non di rado fatti atroci. Quindi lo esempio delle terribili conseguenze di simili fatti dovrebbe insegnare a tutti come debba essere sempre studio degli uomini, eziandio dotati di qualche coltura, di mantenere sulle passioni lo imperio della ragione. Ma sragionando ogni giorno in politica, ogni giorno esaltandosi il cervello con sofismi e la fantasia con quadri eccitanti, ne avviene che non si sappia più muoversi nella vita reale ed affrontare con coraggio le dure prove della vita.

Quantunque, ripetiamo, ci siano affatto ignoti l'assassino e la vittima, loro abbiamo voluto dire una parola di compianto. Ma eziandio dalla sventura altrui devonsi trarre utili insegnamenti, ed è ciò che ci aspettiamo pur dalla narrazione del luttuoso caso di Roma.

G.

IL CREDITO FONDIARIO
nella provincia del Friuli.

(Dal *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana*).

Circa alla metà del 1879 la Cassa di risparmio di Lombardia attuava nella provincia di Udine il credito fondiario.

Sono dunque dieci anni compiuti dacchè i nostri possidenti sono ammessi a fruire dei benefici di tale istituzione. Non sarà senza qualche utilità il vedere in quale misura essi ne abbiano profittato.

Per una cognizione compiuta dell'argomento, converrebbe tener conto dei contratti stipulati coi possidenti della provincia, non solo dalla Cassa di risparmio di Lombardia, ma anche dalla Banca nazionale, la quale pure esercita da quattro anni il credito fondiario. Tuttavia io mi limiterò ad esporre i dati che riguardano la Cassa di risparmio, che ho l'onore di rappresentare nella provincia: non conosco con precisione il numero e la importanza degli affari compiuti dalla Banca nazionale, posso affermare soltanto che essi sono in quantità che non modifica notevolmente le conseguenze del limitato studio che io sto per fare. Credo poi che nessun contratto sia stato conchiuso in questa provincia dagli altri Istituti di credito fondiario del Regno.

E' noto che il credito fondiario ha per iscopo di portare aiuto alla proprietà stabile provvedendole capitali a un tasso moderato, fatta ragione del prezzo del denaro, e dandole modo di restituire, a lunghe scadenze, e in piccole rate, le somme avute a prestito.

Due sono le maggiori difficoltà che il nostro possidente trova nel procurarsi denaro: l'imperfetto ordinamento della proprietà fondiaria, per il quale la prova del diritto spettante a chi offre in cauzione beni immobili, è costosa, incerta, per lo più indiziaria soltanto, e di lunga indagine: e la necessità di trattenere lungo tempo il capitale che corre in suo aiuto, e che una volta vincolato ai bisogni di essa, a stento riprende quella libertà di movimento che, a' tempi nostri, è una delle principali condizioni per avere denaro a buon mercato.

La prima difficoltà durerà finchè la proprietà fondiaria non sia meglio ordinata: il che vuol dire che durerà, pur troppo, un bel pezzo ancora. Le speranze destate colla legge di perequazione sono ancora verdi: nè gli studi o le proposte di taluni benemeriti scrittori, per rendere probatorio agli effetti civili il catasto che si sta per formare a scopo finanziario, lasciano molta fiducia di una fioritura prossima, e tanto meno di un prossimo raccolto.

La seconda difficoltà è quella che più propriamente il credito fondiario si propone di superare. Esso permette al capitalista di impiegare il suo denaro senza alcun vincolo di tempo, eppure con piena garanzia ipotecaria, oltre a quella dell'istituto intermediario: e nello stesso tempo dà al possidente una somma ch'egli potrà restituire anche in cinquant'anni, in uguali quote semestrali, a un mite interesse. L'apparente contraddizione fra la libertà che ha il capitalista di riprendere, a piacer suo, il capitale sovvenuto, e la lunghissima scadenza assicurata al possidente per la restituzione, svanisce, in grazia della forma colla quale il credito fondiario è autorizzato a fare i mutui.

È noto infatti che esso dà ai mutuatari non già denari, bensì cartelle fondiarie, le quali trovano spaccio in piazza e sono girabili: sicchè colui che materialmente sovviene il denaro al possidente, è l'acquirente delle cartelle, il quale può rivenderle ad altri, ricuperando il suo capitale, senza che il mutuatario se ne debba curare. Il mutuatario deve pensare a pagare semestre per semestre all'istituto di credito fondiario le rate convenute a restituzione del capitale avuto, degli interessi relativi e delle spese, mentre i titoli che originariamente vennero a lui consegnati come moneta, corrono la loro via nel mondo degli affari, finchè un giorno ritorneranno all'istituto che li ha emessi, e che li distruggerà man mano che il loro importo ecceda le somme ipotecate, e in proporzione di tale eccesso.

Premesse queste brevi nozioni per coloro (e forse non sono pochi) i quali mancano di una idea abbastanza esatta di ciò che sia propriamente il credito fondiario, vengo ad esporre alcune cifre.

Vi sono fra noi molti possidenti che hanno aggravate le loro proprietà con passivi ipotecari al 6 ed anche al 7 per cento. Il credito fondiario fa mutui al 5 per cento, e da alcuni anni, al 4: esso permette ai possidenti di estinguere *capitale, interessi e spese* in cinquanta anni con un tasso annuo di lire 5.44 ogni lire 100. Il possidente che per 10,000 lire mutuategli da un privato deve pagare 600 ed anche 700 lire all'anno per solo interesse, e che dopo aver pagate pel corso di più anni parecchie migliaia di lire a tale titolo, si trova debitore di tutto il capitale, ed è obbligato a restituirlo tutto ad un tratto, sottostando a nuovi sacrifizi, e forse rovinandosi, è in grado di ridurre, per ugual somma capitale, l'annuo suo aggravio a sole lire 544, con le quali alla fine del tempo convenuto egli avrà estinto ogni suo debito, avrà liberato del tutto la sua proprietà.

Così essendo le cose, sembrerebbe che i nostri possidenti, buona parte dei quali si trovano nelle accennate condizioni, si fossero affrettati a fruire dei benefici della istituzione. Pure così non è.

Dalle statistiche pubblicate dal Ministero apparisce che a tutto l'anno 1887 il debito ipotecario fruttifero nella nostra provincia salisse a oltre 52 milioni, 38 dei quali per ipoteche convenzionali, oltre 6 per giudiziali, ed 8 per ipoteche legali. Queste cifre hanno un valore appena di approssimazione, poichè vi sono molte iscrizioni soltanto apparenti, ed altre sono duplicate; nondimeno la cifra di 38 milioni di debito ipotecario fruttifero dipendente da contratti, per quanto vogliate ridurla, vi presenta una condizione di cose assai grave.

Or bene il credito fondiario ha stipulato dal 1879 a tutto il 1888 nella provincia di Udine 145 contratti di mutuo per il complessivo importo di 3 milioni e 260 mila lire. Di questa somma, poco meno di un terzo, cioè 1 milione e 60 mila lire, hanno servito ad estinguere ipoteche preesistenti. L'alleviamento della possidenza, sia circa il minor tasso di interesse, sia nei riguardi dell'ammortamento del capitale, apparisce pertanto assai tenue, in confronto del bisogno.

Le ragioni di ciò sono di varia natura. Io credo che la principale sia quella certa indolenza che domina tra noi, non nei possidenti soltanto, ma in ogni ceto di persone, e che fa sembrare trascurabili i vantaggi che non si possono conseguire senza sforzo, o che non valgano a risolvere definitivamente le difficoltà da cui siamo oppressi.

Un'altra ragione che spesso ha un reale valore, ma che talvolta non meriterebbe il peso che le si dà, è quella delle spese che si devono incontrare per poter conchiudere un mutuo col credito fondiario, e della difficoltà di provvedere tutti i documenti necessari a dimostrare la *piena proprietà* dei fondi offerti in cauzione. Esaminiamo un po' questo punto assai importante nell'argomento che trattiamo.

Il numero delle domande di mutuo presentate a tutto 1888 da possidenti della provincia, è stato di 306, oltre 10 per convertire mutui già stipulati al 5 per cento in mutui al 4 per cento: assieme per un importo di 9 milioni e mezzo. Di queste 316 domande, 89 sono state respinte, 19 sono state ritirate prima che l'istituto si pronunciasse intorno ad esse, 40 dopo che erano state accolte. Queste ultime 40 domande importavano una somma di oltre 2 milioni di lire chieste, ma che nella concessione erano state ridotte a 1 milione e 600 mila: delle quali, o per la riduzione della somma, o per la difficoltà di provvedere i documenti, o per mutati bisogni o mutate idee, la possidenza non potè, o non seppe, o non volle trarre profitto.

La quantità proporzionale delle domande respinte è di 31 per ogni cento domande presentate: le ritirate sono 20 per cento: quelle che sono riuscite al contratto, salgono a 49 per cento. Queste proporzioni fanno credere che nella provincia di Udine vi siano delle speciali difficoltà a conchiudere operazioni di credito fondiario. Invero, sulle diciassette provincie lombarde e venete, nelle quali specialmente la Cassa di risparmio esercita il credito fondiario, tre soltanto, cioè Belluno, Novara, e Sondrio presentano un numero di domande respinte maggiore della nostra. La media di tutte le provincie è, in questo riguardo, del 19 per cento: mentre la media delle domande che hanno avuto per risultato la stipulazione del mutuo, sale al 61 per cento. Le difficoltà a cui io accennavo, credo che stiano principalmente nella sminuzzata proprietà, e nella frequenza di censi che la aggravano.

La piccola proprietà ricorre al credito fondiario per somme tenui: tuttavia queste somme sono spesso superiori alla capacità cautelare di essa. Il proprietario stima cento i suoi fondi e chiede cinquanta: l'istituto li stima assai meno, od anche li reputa affatto inidonei ad un'operazione di credito fondiario, in quanto la loro natura non dia sicurezza di un reddito certo e durevole, superiore all'annualità del prestito. Oppure i beni appariscono nei registri censuari o nei contratti, aggravati da livelli, o censi di natura incerta: il dubbio che tali aggravi importino divisione di proprietà od oneri reali, basta a impedire che su essi abbiano luogo contratti di credito fondiario. Le spese per la perizia o per estinguere gli oneri reali, o per dimostrarne la insussistenza, non possono essere sopportate dal piccolo proprietario, e per un piccolo mutuo. Il gran numero di domande respinte deriva da coteste cause, e riguarda appunto domande di somme tenui. Ne sia prova che le 89 suindicate importarono una somma complessiva di 1 milione e 71 mila lire, mentre le 145 accolte salivano a 3 milioni e 260 mila lire.

Le accennate condizioni locali impediranno anche in avvenire al credito fondiario, ordinato com'è oggi, di estendere meglio i suoi benefici fra i nostri possidenti. Certe agevolezze nella concessione e nella stipulazione dei mutui, sono facilmente desiderabili, ma è altrettanto difficile il tradurle in pratica, finchè la legge non sappia togliere i danni e i pericoli di cui sarebbero occasione o sorgente. Uno dei provvedimenti legislativi che avrebbero dovuto, a mio avviso, da molto tempo essere emanati, e non soltanto nei riguardi del credito fondiario, ma in quelli più generali della sicurezza della proprietà stabile e dei diritti che a questa fanno capo, è quello relativo ai censi e livelli.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 37

L'anello d'argento
ROMANZO.

(Versione dal francese, di E. Lestani.)

I due amici pranzarono assieme.

Orazio aspettava qualche confidenza da Giuliano, ma questi non disse di più.

Così il pranzo terminò quasi freddamente, e si separarono.

Rientrando in casa sua Giuliano trovò una letterina di Lucy che lo rimproverava di averla lasciata sola tutto il giorno e lo pregava di non dimenticare ch'era aspettato dalla baronessa.

Stava in quella letterina rinchiuso un ramoscello di caprifoglio disseccato colle parole: *Raccolto nel Cimitero.*

Perchè non gli aveva mai tenuto parola di quella reliquia?

Giuliano non s'era in verità dimenticato della sua promessa. Soltanto ritardava un po' troppo la visita. Lucy quella mattina gli aveva raccomandato di non presentarsi dalla baronessa dopo le nove. I tardi arrivati erano mal ricevuti.

Il giovane si diresse quindi subito alla casa della vecchia d'Esperilles dove Lucy si trovava già da qualche ora.

Oh, fra le due cugine era avvenuta una riconciliazione perfetta a giudicare dall'intonazione del dialogo. Lucy, in omaggio alle idee religiose della cugina, vestiva modestamente, e questa delicata attenzione non era sfuggita alla volpina perspicacia della vecchia.

Il domestico che precedeva Giuliano annunciò il signor *De Gligny.*

La baronessa fece due passi incontro al futuro cugino. I loro sguardi si urtarono, ma quello di Giuliano si abbassò tosto sulla mano della vecchia, quella mano ossuta che un giorno in sua presenza s'era levata al cielo per maledire alla ribelle Lucy.

Tre lampade accuratamente protette da globi opachi, rischiaravano a mala pena il vasto salone. Due posavano sul caminetto; la terza sur una tavola in un angolo riposto della stanza.

Intorno quella tavola sedevano sei ombre, sei vegliardi, tre maschi e tre femmine, rappresentanti i quattro secoli e mezzo la cui sola vista agghiacciava una volta l'animo di Lucy nei primi tempi della sua vedovanza e della sua prigionia, quando ella piangeva Giuliano assente e il cuore non ancora macchiato gustava almeno la dolcezza delle lagrime.

Verso quell'areopago la baronessa condussse il signor *De Gligny.*

Appariva più che mai maestosa, austera, tutta compresa della sua parte delicata che consisteva nel ricondurre all'ovile la pecorella perdonata. Ella si dedicava con perfetto spirito di carità e senza curarsi punto dell'interesse di sua famiglia e del suo nome all'opera riparatrice che stava per compiersi.

Presentò a Giuliano i suoi buoni amici. Il tribunale, che aveva da lunga pezza giudicata la peccatrice, accoglieva ora il redentore.

Nella penombra che regnava in quel salone e che non permetteva di bene distinguere il profilo di quei seniori maschi e femmine, il giovane credette pertanto veder passare sulle loro gravi pupille come il raggio dello stesso pensiero acerbamente beffardo.

Bruscamente Giuliano si volse a Lucy.

Era ella seduta vicino il caminetto sotto il raggio d'una delle lampade ivi posate: la sua bella persona abbandonavasi senza diffidenza alle indiscrezioni di quella luce blanda: la pecorella perdonata appariva raggiante.

Quella serata importava per lei una splendida vittoria. Si ritrovava colla fronte alta, francata dall'amore, in quei tristi luoghi testimoni delle sue umiliazioni, de' suoi dolori, della servitù primiera.

La riabilitazione era completa poichè in quella casa della virtù gelosa e fanatica poteva omai credersi e dirsi presso i suoi. All'ombra delle grandi ali della baronessa poteva omai rientrare nella società, e i maligni, che prima forse la segnavano a dito, ora dovevan farle di cappello.

Era contentissima della baronessa, sua cugina. Non isperava manco per sogno che la dovesse trattar Giuliano con tanta semplicità e naturalezza.

Infatti la vecchia considerava il giovane come un alleato, come un parente, quasi il matrimonio fosse già un fatto compiuto.

Giuliano sedeva accanto a Lucy la quale, non osando parlargli, non osando guardarlo per non urtare la suscettività religiosa dei sopra ricordati quattro secoli e mezzo, volle almeno provargli che il suo pensiero era tutto per lui.

Fece atto di acconciare la veste e ne gettò furtivamente le pieghe sui ginocchi di lui.

Ma la piccola manovra non isfuggì alla chiaroveggente baronessa.

Si chinò all'orecchio della cugina e:

— Vedo bene che l'amate, le disse sottovoce. — Alla buon ora! Finalmente avete per voi il nono comandamento....

Lucy arrossì un poco, ma fu tutto: la serata riprese l'ordinario suo corso.

I quattro secoli e mezzo, turbati da prima dalla presenza d'uno straniero, si fecero animo. Accomodatisi bene nelle rispettive poltrone, que' sei oracoli del passato cominciarono a discorrere del presente...

XIV.

Chi l'avrebbe previsto?

La baronessa d'Esperilles, dopo quella sera, diede a vedere di amare alla follia il futuro cugino. Le lodi di Giuliano non si esaurivano mai sulla sua bocca: in tutte le conversazioni, in tutti i convegni si dichiarava lietissima d'essersi mischiata in questa faccenda del matrimonio; giunse perfino a dire che non consentiva affatto, nella presente circostanza, coi sentimenti della Chiesa la quale raccomanda alle vedove di non rimaritarsi.

Tutto ciò dinotava che, essendosi ella determinata a stendere la pertica alla cugina in pericolo di affogare, voleva condur a termine vigorosamente il salvataggio.

Così la gente cominciò a credersi ingannata sul vero carattere della vecchia baronessa: poteva darsi benissimo che, a dispetto dell'anatomia e della ragione, quella figura lunga ed ossuta racchiudesse un cuore generoso.

E infatti generosamente si comportava adesso colla cugina. In onore della bella ravveduta si ammazzava un vitello al giorno in casa della baronessa: ricevimenti e pranzi non finivano più.

E le due parenti, un giorno l'una contro l'altra armata, non si lasciavano mai. Si recavano spesse volte il mattino a messa insieme, e la baronessa, che da molti anni usciva sempre a piedi, fu colta dal gusto delle passeggiate in carrozza.

Giuliano era costretto a subire e pranzi e passeggiate. Nel pomeriggio di ciascun giorno, la vecchia montava in carrozza e si faceva condurre ai passeggi più frequentati avendo al suo fianco la peccatrice ravveduta e di faccia il redentore.

Si riconosceva da lontano l'equipaggio della baronessa d'Esperilles alla sua livrea nera.

Finalmente la vecchia decise che il matrimonio verrebbe celebrato con tutta pompa e solennità nella Chiesa di San Tommaso d'Aquino.

In quella Chiesa Lucy, undici anni prima, aveva sposato il signor d'Esperilles.

A quel tempo ella ne contava diciasette.

(Continua)

Ve n'ha fra noi una quantità enorme, e di dubbia indole. Non si sa donde derivino, non si hanno documenti della loro costituzione, ma una marca nei registri censuari, un cenno nei contratti di vendita degli immobili, un'esazione antica e ripresa di tratto in tratto con maggiore o minore perseveranza da parte del creditore, e con apatica dabbenaggine da parte del debitore, sono sufficienti elementi di contestazioni, sufficienti ostacoli agli affari, sufficiente argomento di litigi aspri e di incerta soluzione.

Sarebbe provvida disposizione legislativa quella che ingiungesse ai creditori di cosiffatte prestazioni, di trascrivere entro breve termine i loro titoli nei registri prescritti dal titolo XXII del codice civile, o dove il titolo mancasse, di provocare nello stesso termine sentenza che riconosca dovuta la prestazione: tutto ciò sotto comminatoria di decadenza.

Soggiungo alcuni raffronti fra le provincie nostre e le altre del Veneto nei loro rapporti col credito fondiario esercitato dalla Cassa di risparmio a tutto il 1888. E' da avvertire che in alcune provincie venete questo istituto ha cominciato le operazioni fondiarie prima che da noi: a Rovigo nel 1877, a Verona e Vicenza nel 1878, nelle altre, come da noi, le ha cominciate nel 1879.

Verona prevale d'assai su tutte le provincie della regione, sia per il numero dei contratti stipulati, sia per le somme: quelli sono 330, per oltre 8 milioni. Vengono subito dopo per il numero dei contratti, Treviso e Vicenza, con 146 ciascuna, e Udine con 145: poi Padova con 111, Venezia con 108, Rovigo con 58, Belluno con 11.

Se badiamo invece alle somme sovvenute, la graduatoria è diversa. Agli 8,164,000 di Verona, seguono i 5,576,000 di Venezia, i 4,310,000 di Treviso, i 4,093,000 di Padova, i 3,961,000 di Vicenza, i 3,259,000 di Udine. Viene poi Rovigo con 1,531,000, ed ultima Belluno con 221,500. In totale abbiamo 31,116,500 lire sovvenute dal credito fondiario della Cassa di risparmio di Lombardia alla proprietà fondiaria del Veneto a tutto il 1888.

La differenza fra la graduatoria nel numero dei contratti e quella nelle somme sovvenute, accenna a una diversa ripartizione proporzionale delle somme stesse sul numero dei contratti. A Venezia la media dell'importo dei mutui è di 53,200 lire, a Padova di 37,683, a Treviso di 29,403, a Vicenza di 27,507, a Rovigo di 26,387, a Verona di 24,839, a Udine di 22,479, a Belluno di 20,137. Chi ha maggiori cognizioni di me, o maggior tempo per procurarsele, potrà forse dimostrare colle cifre che queste diverse medie stanno in ragione diretta del frazionamento della proprietà nelle varie provincie. Ad ogni modo non importa che le somme singole dei contratti di mutuo siano relativamente modeste: ciò che importa è che i benefici del credito fondiario si diffondano il più possibile e penetrino bene addentro nella nostra proprietà stabile, per alleviarne i pesi, e renderle meno difficile di sostenere la lotta che oggi essa deve combattere, e di soddisfare i doveri che le sono imposti. Io richiamo l'attenzione, specialmente dei medi proprietari, sull'ordinamento del credito fondiario e sui suoi effetti; eccito ciascuno di essi a considerare attentamente la propria condizione quale proprietario e la possibilità di migliorarla, liberandosi dai debiti troppo gravosi, o procurandosi un adeguato capitale per favorire lo sviluppo di un maggior reddito agrario.

Succede talvolta che ci troviamo sotto mano un mezzo sicuro di procurarci un vantaggio, e non ce ne serviamo; perchè l'occhio nostro distratto lo guarda ma non lo vede. La prima condizione per valercene è di conoscerlo: ed a questo fine appunto, nell'interesse della nostra proprietà stabile, ho voluto pubblicare questo cenno nel reputato periodico che con tanto amore si occupa del progresso dell'agricoltura in Friuli.

Avv. *L. C. Schiavi.*

Un nuovo proclama del generale Boulanger.

Diamo il testo del proclama già segnalatoci dal telegrafo; lo togliamo dalla *Presse:*

« *Alla Nazione francese*

« *Cari concittadini!*

« È venuto il momento di rompere il silenzio che io mi era volontariamente imposto dopo le ultime elezioni legislative.

« I risultati d'uno scrutinio, nel quale la pressione ufficiale e la frode hanno avuta così grande parte, non sono di tal natura da sperdere le speranze di coloro che vogliono una Francia grande e prospera.

« La causa della revisione della Costituzione non ha punto subita una disfatta; essa ha provato un semplice ritardo da cui la vittoria non sarà che più che assicurata.

« Io ne ho la certezza, perchè ho più che mai fiducia nella saldissima onestà della democrazia francese che vuole procurarci un Governo degno di essa ed una Costituzione veramente repubblicana.

« Il partito nazionale proseguirà senza tregua la lotta che ha intrapresa per la consolidazione di una Repubblica popolare, di questa Repubblica aperta, di cui ho tracciato il programma a Tours e che assicurerà la riconciliazione nazionale di tutti i buoni cittadini.

« Colla Repubblica nazionale noi daremo alla Francia quella situazione di fierezza e di dignità esente dalle provocazioni, la quale è la migliore e la più solida garanzia della pace.

« Colla Repubblica nazionale noi otterremo le riforme sociali, che sono lo scopo essenziale d'un Governo di democrazia.

« Amici devoti, tanto nel Parlamento che fuori di esso, proseguiranno questa campagna di patriottismo e di onore, mostreranno al Paese l'incapacità assoluta d'un parlamentarismo impotente e corruttore e finiranno di dissipare l'equivoco che i nostri avversari hanno cercato di creare e di adoperare a loro vantaggio.

« Dall'esilio io lavorerò con essi a questa grande opera; soldato della Francia, io non ho mai cessato di amarla e di servirla con passione. Il Paese mi troverà sempre pronto ad accettare tutti i doveri che la sua fiducia mi assegnerà, *qualunque siano per essere i pericoli che quella fiducia mi imporrà*

« Generale *Boulanger.* »

—

Questo è il primo verbo di Boulanger dopo le elezioni generali legislative; crediamo che non scuoterà le masse.

Questo nuovo verbo repubblicano-socialista non è punto migliore dell'antico verbo conservatore; il primo fu sfatato affatto dalla inconsulta fuga di chi l'aveva pronunziato; al secondo non potrà ridare prestigio che il ritorno del transfuga.

La carne che mangiamo.

La carne, solo perchè carne, è ognora il vitto non *plus ultra*?... Tale generalmente la si crede, ma tale non la si ha sempre, viceversa poi, dai macellai.

Il problema della sorveglianza allo smercio delle carni pel vitto della popolazione non è risoluto. Anche quando vi ha un regolare servizio veterinario, e peggio poi là dove questo servizio non funziona, dai macelli si lascia anzitutto, per ragioni commerciali, uscire ogni carne che dai visitatori municipali si creda non nociva... ma viceversa la carne può diventar tale e alterarsi anche dopo essere uscita dal macello, per cattiva conservazione sopratutto... e per altre cause!

Si aggiunga (ciò che è più importante dal lato sanitario) che molte malattie degli animali da macello, trasmissibili all'uomo, si possono dall'uomo assumere coll'alimentazione di carne di animali affette da esse malattie... anche se in grado non avanzato... e viceversa poi non tutti i veterinari ciò credono!..

E' vero verissimo, ossia generalmente si crede che qualunque carne cotta molto bene ed a molta temperatura, possa mangiarsi impunemente, ma vero è del pari che non tutti i consumatori usano mangiar carne cotta a lungo.

Fra le malattie in tal modo acquisibili dovrebbe impensierire sopratutto la tubercolosi, e le carni degli animali tubercolosi, purchè infette in un grado non eccessivo, si usa dai più dei veterinari generalmente dichiararle sane e mangiabili (mancando una legge sanitaria al proposito). Lasciando ad ogni modo facoltà ai beccai di vendere la carne a che prezzo vogliono, perocchè le esigenze della libertà del commercio ciò impongono... pur si dovrebbe dalle autorità sanitarie municipali, in vista della salute pubblica e dell'igiene, oltre che vietare che siano vendute crude le carni pericolose o sospettate tali, classare e marcare tutte le carni in vendita, in ragione del loro potere nutritivo e non su altri dati.

Come ogni altra materia alimentare la carne dovrebbe essere dichiarata chiaramente e giornalmente (ciò per riguardo al suo stato di conservazione) secondo i quarti a cui appartiene e la sanità e lo stato di nutrizione e l'età dell'animale, per quello che risulta come carne, in ragione cioè del suo potere nutritivo.

Si ricordi poi e si sappia dal pubblico che la carne molto magra è meno nutriente di ogni altra perchè contiene molto più acqua, meno di parte muscolare, e pochissimo grasso che pur è anche da solo un alimento cosidetto respiratorio.

L'analisi chimica che qui riporto serva e convincere i miscredenti.... Secondo essa analisi

	il *bue grasso*	il *bue magro*
dà di materia estrattiva	15	14
» di acqua	390	597
» di carne muscolare .	356	308
» di grasso	239	81

La carne di animale eccessivamente grasso o affetto da polisarcia del pari, dal punto di vista culinario ed igienico, è a dirsi meno buona e meno nutriente di quella di animale semplicemente grasso, ma ad ogni modo è superiore a quella di animale eccessivamente magro.

L'opera del gen. Baldissera in Africa.

Il *Capitan Fracassa*, smentendo che il rimpatrio del gen. Baldissera si debba a dissensi fra lui e il Ministero, così, incidentalmente, parla dell'opera di lui durante la permanenza in Africa:

« ..... Il generale Baldissera rimase al comando d'Africa quando il San Marzano e gli altri tornarono, pel solo e semplice fatto ch'egli era des grato dalla sorte come il più giovane dei generali della spedizione. Fu una fortuna per l'Italia — questo è fuori di dubbio — ma certo è anche ch'egli accettò l'ufficio che gli veniva affidato senza fanatismo, come senza opposizione, obbedendo — semplicemente — da soldato.

Di quel ch'egli ha fatto ne' ventisei mesi durante i quali è rimasto laggiù non è qui il caso di parlare: nessuno discute l'opera sua, e per gli intelligenti di cose militari a mostrarlo un uomo superiore sarebbe bastata solo la relazione del fatto di Saganeiti: la conquista all'Italia delle provincie adiacenti a quel primo povero possedimento nostro a Massaua è il fatto che rimane a testimoniare più efficacemente di quel che potrebbe ogni bel discorso laudativo, il suo valore, non solo come generale, ma come capo politico dell'impresa.

L'occupaziane di Keren in mezzo alle dubbiezze della condotta di Beram baras Kaffel, la occupazione dell'Asmara ch'egli ha voluto fare in persona, l'accorgimento nel trattare con Debeb e con tutti gli altri capi di bande assoldate, sulla cui fede non si poteva star sempre ad occhi chiusi, son noto — o dovrebbero essere note a tutti.

Basta sentir parlare i soldati che tornan dall'Africa della meravigliosa energia d'attività spiegata dal generale sempre instancabile; per intendere come egli abbia potuto in sì breve tempo giungere a tanto: non un messo veniva al campo, non una comunicazione che egli non ascoltasse in persona; non un passo si moveva ch'egli non fosse presente, non un particolare menomo che egli abbia trascurato.

Il servizio — specialmente in Africa — quando è inteso così non è una sinecura piacevole: in più breve tempo di quel che il generale è rimasto laggiù, la salute di ufficiali più giovani e meno gravati di responsabilità e di fatiche, s'è scossa: e il Baldissera ha ben ragione di sentirsi stanco. Le cose nostre laggiù sono ormai definitivamente sistemate, egli ha finito il suo tempo, ha fatto quel che la patria poteva domandargli e vuol riposare: in Italia lo attenderà probabilmente il più riposato ufficio d'un comando di divisione, il solo compenso che si possa dargli pei nobili servigi resi ed egli lascia ad altri il campo.

Non mancherà al generale Orero il modo di acquistarsi la sua parte d'allori. »

Una lettera del gen. Baldissera a Ras Alula. La fame in Adua.

Il corrispondente del *Piccolo* scrive da Massaua, in data 14 corrente, che dopo tante lettere che sono state annunziato, Ras Alula ne ha scritta veramente una in cui chiede l'accordo.

Il generale Baldissera gli rispose: « Se è vero, come tu dici, che desideri la nostra amicizia perchè favorisci gli altri? Però tu sai che non sono riuscito ad ottenere la pace nel Tigrè, ed a quanto dicono, tutti, anche col Re Giovanni tu fosti sempre il più grande impedimento ad ottenere il buon accordo e fosti sempre nemico dell'opera mia pacificatrice. Se queste cose che si dicono, sono vere, tu hai fatto molto male a tutti ed anche a te stesso, perchè non hai compreso quanta fosse la potenza dell'Italia e del Re mio signore; sei stato la rovina della grande Etiopia e di tutto il tuo popolo.

« A me e agli italiani che cosa hai fatto? Assolutamente nulla perchè la nostra potenza è grande e Dio ci assiste. Ciò nonostante io non ho alcun odio con te; passo sopra anche alle tue maledizioni e desidero di potere essere sinceramente amico tuo; ma naturalmente esigo guarentigie. »

Le guarentigie sarebbero state disarmo completo delle truppe di ras Alula, sottomissione e presentazione di lui alle autorità verso guarentigia della vita e protezione da Menelik.

Il corrispondente aggiunge che avendo ras Mangascià abbandonata, dopo la sconfitta, tutta la sua gente in Adua, là si muore di fame. La campagna è piena di cadaveri.

Una frittata di 12,000 uova!

A Brescia, verso le 4 ant. d'una di queste mattine si manifestava un grave incendio nella casa di Bozzoni Martino di Corticelle.

Le fiamme distrussero due porte di legno ed un fienile soprastante ov'era un ammasso di 12,000 uova, depositatevi da tal Pietro Manenti, che tutte andaron distrutte.

Il generale Orero, il nuovo comandante in Africa, conferì con Bertolè Viale e ripartì stasera per Torino, da dove tornerà presto per imbarcarsi il 2 o 3 Dicembre per Massaua.

CRONACA PROVINCIALE

Arresto

A S. Vito è stato arrestato Redigonda Angelo perchè autore di ferimento in persona di Bissini Sante.

Pubblicazioni utili

Benedetto il lavoro, di Ester Bezzola Boni, Milano 1889, Ditta Giacomo Agnelli. — Un volume in 16, con ritratto; Cent. 75.

Il nuovo Calendario scolastico annovera tra i libri di testo proposti agli insegnanti un libricciolo che reca in fronte il caro nome di Ester Bezzola Boni (*Benedetto il lavoro*).

Far amare il lavoro è scopo che ogni educatore si prefigge; ma solo riesce a raggiungerlo chi ne ha il sentimento forte e vivo. Tale, ben lo sappiamo, lo possedeva l'egregia autrice di questo libro. Ella lo scrisse per le giovani allieve delle Scuole festive di Milano e quasi pigliandole per mano una ad una, volle guidarle a conoscere l'importanza del lavoro nella famiglia e nel civile consorzio, e infondere in esse il nobile orgoglio di una vita operosa, più cara, più bella.

In queste pagine troveranno le alunne copia di utili cognizioni attinenti alle varie arti, alle industrie di cui spesso devono trattare o discorrere; vi troveranno un po' di storia delle patrie vicende, un po' d'igiene necessaria in famiglia, e un tesoro di ottimi consigli inspirati da un'alta fede nel bene.

A questi pregi sostanziali del concetto s'aggiungono altri non meno rilevanti per un libro scolastico. Vivacità e naturalezza di stile, varietà di forma, ora dialogo, or narrazione. E infine la verità dei soggetti attinti dalla vita.

Le biografie di lavoratrici offrono un nuovo modello di storia popolare educativa, e appunto con la biografia della egregia Cecilia Macchi, si chiude questo libro, compendiando tutti gl'insegnamenti in un esempio di amore al dovere e di salda virtù modesta e benefica.

Obbligazioni ferroviarie.

Si firmarono in Italia 60,000 obbligazioni ferroviarie italiane. In Germania se ne firmarono circa 200 mila. Mancano ancora le cifre del Belgio ed Olanda, ma si hanno dati sufficienti per essere soddisfatti dell'esito complessivo della sottoscrizione.

Secondo la *Tribuna* il ministero della guerra fece sospendere la fabbricazione della polvere senza fumo, volendo sottoporla a nuovi esperimenti in causa alle alterazioni che pel freddo e pell'umidità subì in Germania.

Assortimento grandioso

di articoli di Moda

PER SIGNORA

Mantelli — Visites — Paletots Pellicie nelle forme più recenti Modelli di Parigi, e confezione su misura.

Ricche stoffe per Vestiti da Signora — Drap di Francia finissimi — e con Broderie ultima Novità. Confezione su misura a prezzo stabilito sollecita esecuzione e gusto fino. **Grande assortimento Cappelli da Signora** in Velluto feltro da Signora e bambini tutti modelli di Parigi — prezzi convenienti.

Abitini e Paletots per bambine — Port Enfant — abiti da Battesimo e tutti gli oggetti formanti il corredo per neonati. **Assortimento graziosissimo Fazzoletti Batiis** — stampati orlo a giorno — festonati e ricamati in colori — ed in Crep di seta pure ricamati finissimo fantasia — **Perla fazzoletti di tutta Novità — Fichù elegantissimi** in Crep di seta modelli del tutto nuovi.

Corredi completi da spose da L. 700 — 1000 — 1500 — e più confezionati con esatezza su modelli i più recenti. Ricami e lavorazione a mano — Tele puro lino, qualità garantite.

NB. Le commissioni si eseguiscono con prontezza ed i corredi si consegnano elegantemente preparati — legati con nastrini e condizionati in apposite scattole.

L. Fabris Marchi

Udine Mercatovecchio

Avviso.

Il sottoscritto pregiasi rendere noto alla sua rispettabile clientela, che col giorno 15 novembre corr. trasporterà la sua abitazione e quindi il suo recapito per la vendita all'ingrosso dei prodotti della sua fabbrica e dei suoi depositi (Polveri, dinamite, ed oggetti relativi) in via dei Gorghi N. 10.

Nutre fiducia che i migliorati sistemi di fabbricazione e le eccellenti qualità dei suoi esplodenti varranno a conservargli la buona rinomanza acquistata, e ad aumentargli il favore dei consumatori.

MUCCIOLI LORENZO.

VEDI TREFUSIA in quarta pagina.

CRONACA CITTADIN[A]

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 15-11 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	[illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	754.3	754.6 [?]	755.8	755 [illegible]
Umidità relativa	57	38	60	47
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M. M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	N	—	—
Vento (velocità chil.	0	2	0	0
Termom. centigrado	7.1	12.3	7.3	1[illegible]

Temperatura massima 14.1 | Temp. minima
» minima + 3.1 | all'aperto 0.0

Il segno — vuol dire sotto zero.

Tempo probabile

Ancora venti deboli di nord — cielo sereno, [...] cora brinate.

Ai Soci provinciali che non hanno ancora paga[to]

si fa sapere che, avvicinandosi il me[se] di dicembre, è assolutamente necessar[io] che si ricordino del Giornale pur ric[e]vuto regolarmente ogni giorno.

Ieri abbiamo messo alla Posta [un] mucchio di circolari. Si avvertono, du[n]que, che non inviando subito il relat[ivo] vaglia, saremo costretti a inviarne altr[e] cioè ogni settimana

Per risparmiarsi la noia di riceveri[e] e risparmiare a noi la spesa del fra[n]cobollo, ci aspettiamo dalla loro corte[sia] il sollecito invio Già non tratta[si] di grossa somma, bensì di poche lire

L'Amministrazione.

Consiglio Comunale.

Come abbiamo annunciato, per la prima volta oggi si raduna il nuovo Consiglio comunale, dovendosi procedere all'elezione del Sindaco e della Giunta. [La] riunione avviene mentre il Giornale [è] in macchina; la seduta verrà da prima presieduta dall'avv. Valentinis, in rappresentanza del Sindaco cessante, co[nte] L. de Puppi, il quale non vi interviene. Compiute le prime formalità, la presidenza sarà ceduta al cav. Francesco Braida, come quello che, dopo il Sindaco, ottenne il maggior numero di voti nelle elezioni di domenica, e si procederà senz'altro alla nomina del Sindaco e degli Assessori.

Nessuna riunione preparatoria si fe[ce] per accordarsi sulla scelta del nuo[vo] capo della città; ma, stante la risoluta ed irrevocabile dimissione del co. D[e] Puppi e la certezza — per dichiarazioni fatte — che altri fra quelli che ottennero i maggiori voti non accetteranno, si va ripetendo il nome del signor E[lio] Morpurgo.

—

Secondo altre informazioni, sembr[a] che, oltre alla ineleggibilità del ca[v.] Lanfranco Morganti (perchè, si dic[e] incompatibile, occupando egli il posto di Segretario presso il Consorzi Ledra) si vorrà far dichiarare la incompatibilità anche dell'artista signor Giovanni Ma[sutti], perchè insegnante nella Scuola d'Arti e Mestieri, pur sussidiata d[al] Municipio.

L'articolo 29 — nel quale trovansi contemplati i motivi d'ineleggibilità ch[e] si vorrebbero richiamare per sostene[re] la ineleggibilità del Morgante e d[el] Masutti — dice:

« Sono eleggibili tutti gli elettori in[-] scritti eccettuati:

gli ecclesiastici o i ministri dei cul[ti] che hanno giurisdizione o cura d'ani[me], coloro che ne fanno ordinariamente le veci, e i membri dei capitoli e dell[e] collegiate;

i funzionari del governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale e gl'impiegati dei loro uffici;

gli impiegati contabili e amministrativi degli stabilimenti locali di carità di beneficenza;

coloro che ricevono uno stipendio [o] salario dal comune o dalle istituzioni che esso amministra o sussidia;

coloro che hanno il maneggio d[el] denaro comunale o che non hanno res[o] il conto in dipendenza di una prece[-] dente amministrazione;

coloro che hanno lite vertente co[l] comune;

coloro i quali direttamente o indiret[-] tamente hanno parte in servizi, esa[-] zioni di diritti, somministrazioni od ap[-] palti nell'interesse del comune, od i[n] società ed imprese aventi scopo di lu[-] cro, sovvenute in qualsiasi modo d[al] comune medesimo.

—

La Scuola d'Arti e Mestieri press[o] la Società operaia ha un bilancio [di] circa diecimila e cinquecento lire. [Il] Municipio le accorda un concorso pe[-] cuniario di 1600 lire all'anno.

Il Masutti ha lire *duecento* annue pe[r] l'opera ch'egli presta.

—

I *dimissionarii* sono tre: De Girolam[i] cav. Angelo, Martini Vittorio, Zanol[li] Bonaldo.

—

Sentiamo essere nell'intenzione d[i] alcuni Consiglieri di proporre un ordine del giorno di ringraziamento al co. De Puppi — Sindaco cessante —. E' certo che il Consiglio unanime approverà quest'ordine del giorno.

Per la fondazione di un Collegio e di una Chiesa a Massaua.

Da Massaua ci proviene la seguente circolare che di buon grado pubblichiamo raccomandandola all'attenzione dei nostri lettori.

Massaua, 2 novembre 1889.

Onorevole Direzione!

Divenuta definitiva la nostra occupazione di Massaua, che ora indiscutibilmente è territorio italiano, si manifesta a tutti potente la necessità di propagare fra questi indigeni la lingua nostra e la nostra civiltà.

La generazione novella deve essere l'oggetto della nostra opera civilizzatrice.

Essa in parte è affidata a Missioni estere, le quali non v'ha dubbio si rendono con l'opera loro benemerite della umanità.

Molti nobili sforzi furon fatti specialmente da egregi ufficiali e sottufficiali del nostro esercito, per diffondere la lingua nostra in questi paesi; ed ora la Colonia di Massaua sta costruendo uno spazioso fabbricato, di cui una parte sarà destinata ad uso di scuola Municipale.

Contuttociò non sembra fuor di luogo, anzi dai più è tenuta come utilissima e necessaria la fondazione di un collegio Italiano o casa d'educazione per gli indigeni a mo' di missione, allo scopo di istruirli non solo nella nostra lingua, ma di ispirar loro, insieme alla retta morale, eziandio la nostra civiltà o nazionalità, ammaestrandoli nello stesso tempo nelle arti e nei mestieri, per farne così degli onesti operai, dei buoni padri di famiglia, ed all'uopo ancora dei bravi e fidi soldati.

Oltre a ciò, una crescente immigrazione europea, in ispecie di Italiani e di Greci, ha accresciuto considerevolmente la popolazione a Massaua, tanto che oggi, fra borghesi e militari, abbiamo quì parecchie migliaia di cristiani cattolici.

Ora, mentre gli Eterodossi, i Pagani, i Maomettani e gli Indii, grazie alla illimitata tolleranza del nostro Governo in fatto di culto, hanno già parecchi loro templi, o ne fanno costruire di nuovi, noi soli Italiani non abbiamo quì una Chiesa nostra per l'esercizio del nostro culto.

Ella è questa una lacuna umiliante per noi, nè v'ha qui un solo Italiano, che non vedrebbe con sommo piacere sorgere un nostro tempio su questa terra, a cui tante care e sacre memorie ci legano.

I due nobili sentimenti, che in ogni cuore Italiano non debbono andar disgianti, l'amore alla religione e l'amore alla Patria, mi spinsero a promuovere l'effettuazione di queste due nobili opere: la fondazione, cioè di un collegio o casa d'educazione per gl'indigeni ed a questo, grazie al valido appoggio avuto dall'ill.mo sig. Generale Comandante Superiore ed altre generose persone, già si è dato un qualche principio; e la costruzione di un tempio Italiano, per i connazionali borghesi e militari.

Gli Italiani tutti della Colonia, tanto militari che borghesi risposero con nobile entusiasmo, degno di tanta causa, al mio appello, e i principali fra essi si costituirono in Comitato, allo scopo di raccogliere libere oblazioni, quì ed in Italia, destinate ad effettuare queste due opere umanitarie e civilizzatrici.

Ecco perchè prego la S. V. Ill. affinchè, avuto riguardo che quest'opera è del tutto estranea a qualunque partito, voglia ajutarci nel non facile assunto, aprendo nel di Lei accreditato giornale una sottoscrizione all'uopo, *distinta* pei due scopi suddetti, e pubblicando, quando avrò l'onore di farlene richiesta, quei brevi comunicati che potranno facilitare l'impresa.

E' stata di già officiata la rispettabile Banca Nazionale, affinchè voglia farsi depositaria delle offerte. Qualora detta Banca accetti tale preghiera, sarà ciò comunicato alla S. V. Ill., perchè voglia versare presso di essa il danaro raccolto.

I rispettabili signori che hanno dato il loro nome al Comitato di Massaua sono i seguenti:

Uffiziali superiori

Comau. Locale Marittimo C. di Freg. Parascandalo — Colonnello Principe Tixon dell'Artiglieria — Capitano di Freg. Inigo Guevara duca di Bovino — Capitano di Fregata Emmanuele Giustini — Ten. Colon. Vincenzo Levrone del Genio — Capitano di Corvetta Raffaele Marselli — Maggiore Bosco di Ruffino — Maggiore Caccia Enrico.

Signore

Eugenia Luccardi — Maria Trucillo Dufaut — Emilia Barbaris Zacchia — Teresa Pozzi Savio — Angelina Mantovani — Virginia Cocconi — Clelia Guadagnini.

Signori

Lamberto Andreoli — Giuseppe Luccardi — Enrico Tagliabue — Gaetano Trucillo — Gaetano Bombelli — P. S. Guasconi — Napoleone Corazzini — Alfredo Mantovani.

Nella speranza infine che tutti gl'italiani vorranno unanimi concorrere a queste due opere degne del loro nome, coi sensi della mia più alta stima Le porgo in anticipo i miei più vivi ringraziamenti e mi dichiaro

Di Lei Dev.mo Servitore
P. BONAVENTURA PISCOPO Francescano
Cappellano Militare delle Truppe d'Africa.

I giornali delle Provincie sono vivamente pregati a voler riprodurre la presente ed aprire regolare sottoscrizione.

Le offerte che da privati fossero spedite direttamente al sottoscritto in Massaua, per autorizzazione ottenutane, saranno depositate presso la Cassa del Presidio.

Società operaia.

Sono invitati i soci in assemblea generale di prima convocazione nella domenica 24 novembre alle ore 3 pom. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relativo al terzo trimestre 1889.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Bilancio preventivo per l'anno 1890.

Ferita leggera.

Certo Capavia Antonio d'anni 30 lavorante alla ferriera, venne medicato nell'Ospitale per ferita lacero-contusa alla regione fronte parietale di destra, lunghezza cent. 3 1/2, e profonda cent. 1, guaribile, salvo eventualità, in cinque giorni.

Smarrimento.

Un povero falegname, ha smarrito nel giardino il proprio portamonete contenente L. 22.75. Chi ha trovata la piccola somma, farà opera buona ed encomiabile portandola nell'ufficio di Pubblica Sicurezza.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 quarta rappresentazione dell'opera in tre atti: *Fra Diavolo;* musica del m.o Auber.

—

Domani rappresentazione.

Posta economica.

X., Gemona. — Come notizia, l'ultima sua non diceva niente; come pettegolezzo, troppo — almeno così parve a questa Redazione. Per cui, ritenendola, più che altro, uno scherzo personale, venne cestinata.

Dichiarazione.

Per l'opera mia prestata nel ristauro degli antichi quadri della Sala dell'Ajace, lavoro da me intrapreso il 17 maggio 1889, e dal quale dovetti il 15 luglio desistere per sopraggiuntami artritide al braccio destro, dopo compito coi colleghi da me assunti al lavoro, sette delle maggiori tele e dato principio ad altre; corsero voci che io sia stato assistito con danaro dalla Giunta e dai colleghi durante la mia impossibilità a lavorare; devo dichiarare false queste voci, e ciò per ogni buon fine.

Antonio Picco pittore

Il 15 corrente cessò improvvisamente di vivere

il cav. dott. **Paolo** nob. **Antonibon**

Segretario Capo della Deputazione Provinciale di Rovigo.

Dedito alle cure dell'amministrazione, fu altresì appassionato cultore delle Lettere ed in versi dettò componimenti ispirati e di gusto fine e classica eleganza.

La famiglia e gli amici ne piangono la perdita.

E noi, che in Udine abbiamo la figlia del nob. Antonibon, la gentile consorte del bravo prof. Libero Fracassetti, compartecipiamo a quel compianto, ed alle famiglie Antonibon e Fracassetti mandiamo le nostre condoglianze.

Francesco Perina.

Triste, benchè non inaspettata, notizia mi fu partecipata: il signor Francesco Perina, a soli 56 anni, soccombette dopo lunga e penosa malattia.

Chi lo conobbe — com' io lo conobbi — e la qual nobile carattere con lui si spense, non potrà non addolorarsi per la sua morte. Egli fu ottimo capo di famiglia, integro commerciante, buon patriotta: lasciò amici in tutta l'Italia ed a Trieste, dove soggiornò per gli affari del suo commercio, era membro attivo e stimato della società liberale.

Alla desolata vedova, che con affetto così intenso lo assistette nel lungo decorso del suo male, non oso dire parole di conforto: il suo cuore è spezzato dalla sventura; solo il tempo qualche balsamo potrà arrecare ad una ferita che più non rimargina.

Udine, 16 novembre 1889.

G. S.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ett. praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco vecchio da	l. 11.75	a	12.50
» nuovo	» 9.—	»	10.85
Giallone vecchio	» 12.75	»	—.—
» nuovo	» 10.90	»	11.50
Segala	» 10.20	»	10.50
Frumento	» 17.—	»	17.50
Sorgorosso	» 5.75	»	6.—
Castagne al quintale	» 10.—	»	14.—
Marroni	» 20.—	»	24.—
Lupini nuovi	» 3.75	»	6.—

Cura della bocca

*Il **Dentista Americano** Dr Beltmann sarà a Udine dall'**11 al 20 corrente** Novembre ricevendo sempre all' ALBERGO D'ITALIA dalle 9 alle 4. — A richiesta si reca a domicilio.*

Lisbona, 15. La regina Amelia ha partorito un maschio. La madre e il figlio stanno bene.

Crispi si offerse di ritrarre presso di sè i due bimbi del Bertini, l'autore della tragedia di cui parlammo ieri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un olocausto.

Londra, 15. Il *Times* ha da Berlino: I circoli diplomatici credono che Coburgo si sacrificherà alla necessità di stabilire il *modus vivendi* austro-russo relativamente alla Bulgaria.

Dall'Africa.

Roma, 15. La *Riforma* ha da Massaua in data 14 corr.: La costruzione delle fortificazioni dell'altipiano procedono regolarmente. Dietro le notizie rassicuranti dall'interno, si dispose per l'occupazione di Saganeiti, e probabilmente si occuperà anche Gura.

L'on. Piebano si è recato all'Asmara e prosegue per Keren.

Governo pacifico.

Parigi, 15. La dichiarazione che il governo deve leggere al Parlamento dopo la costituzione definitiva della Camera insisterà sulla necessità della pacificazione degli animi e sull'abbandono delle questioni speculative come: la revisione della costituzione e la separazione della chiesa dallo Stato. Annunzierà la prossima presentazione dei progetti dell'imposta fondiaria e sulla tassa delle bevande. Conchiuderà un ordine del giorno di fiducia, pronto a dimettersi non ottenendolo.

Tutti soddisfatti.

Costantinopoli, 15. Il governo pubblica una notificazione nella quale dichiara che il Sultano provò la massima soddisfazione pel contegno rispettoso e simpatico della popolazione verso i sovrani tedeschi. Un tale contegno è una nuova prova della devozione della popolazione verso il Sultano.

Radovitz scrisse al granvisir pregandolo d'esprimere alle autorità ed agli abitanti di Costantinopoli i sentimenti di riconoscenza che animano la nazione tedesca verso l'impero ottomano per l'accoglienza ai sovrani tedesci e per l'ordine perfetto durante il loro soggiorno a Costantinopoli.

Dispacci particolari.

PARIGI 16 — Chiusa Rendita Italiana 94.15

VIENNA, 16 — Rendita Austriaca in carta 85.35 id. Aust. in argento 85.65 id. Aust. in oro 108.70 id Londra 11,91 Napoleoni 9.48 1/2

MILANO, 16 — Rendita Italiana 95.22 id serali 95.27 Napoleoni 20.17 **Marchi** 124.50.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

AVVISO

I sottoscritti si pregiano recare a pubblica conoscenza d'aver assunto per loro proprio conto a partire dal giorno 15 corrente la conduzione della Birraria Lorentz. L'ottima birra di Puntigam, la scelta qualità dei vini e la buona cucina, nonchè l'accurato servizio, fanno loro sperare di vedersi onorati da numeroso concorso.

Fratelli Dorta.

Urbani e Martinuzzi

già Stufferi

Udine - Piazza S Giacomo - Udine

Si confeziona Vestiti *e* Paltò Uomo *sopra misura con* Stoffe Estere *e* Nazionali *di tutta novità.*

Ulster Dolman, *tagli recenti di Berlino, con ricco assortimento in Stoffe anche per confezioni.*

Drap de Dame. Stoffe, Flanelle, Vestiti composè *per signora nuovissimi.* Scialli, Pleids, Coperte da viaggio, biancheria filo cot oneogni ... dB genere magli, corazze, gilets uomo e donna, colli e pols di filo.

ASSORTIMENTO SPECIALE
cravatte uomo di gusto più ricercato.

GUARNIZIONI
lana e seta d'ogni genere.

CARTOLERIA

E

Premiata Fabbr. Registri Commerciali

DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, brocato, damascato ed altro.

SOCIETÀ ANONIMA

Ferrovia VERONA-CAPRINO GARDA

costituita con rogito BONETTI 12 Ottob e 1886
capitale L. **2,500,000** versato
Presidente ALBERTO VONWILLER-Sede in Milano

EMISSIONE DI 2500 OBBLIGAZIONI

da Lire **500** cadauna fruttanti Lire **11.25** a semestre e rimborsabili alla pari entro 60 anni. (Facenti parte delle 5000 Obbligazioni create con Deliberazione 5 Maggio 1889 approvata dal Trib. di Milano con Decreto 20 Maggio 1889 pubblic to l'11 Luglio 1889).

Interessi e Rimborsi

sono esenti da qualsiasi tassa o trattenuta *e pagabili al portatore in MILANO, TORINO, GENOVA, FIRENZE, BOLOGNA, BRESCIA, VERONA, e VENEZIA.*

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

pel collocamento delle obbligazioni con godimento 1 Gennaio 1890 nei giorni **18, 19 e 20 Novembre 1889.**

al prezzo di . . . . Lire **459.50**

pagabili con

L. **50.** - alla sottoscrizione
100. - al Riparto
» **100.** - al 20 dicembre 1889
100. - al 10 gennaio 1890
» **109.50** al 31 gennaio 1890

Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un benificio di L. 2.50 e pagherà quindi solo L. **457.—**

GARANZIE E VANTAGGI.

Le Obbligazioni Verona Caprino sono garantite:

I. Dal valore della linea ferroviaria (35 chil già completamente finita ed in esercizio.
II. Dal reddito dell'esercizio.
III. Dal contributo che il Governo paga alla Società a termini dell'atto di concessione e del Regio Decreto dei giorni 4 ed 11 Febbraio 1886.

— Reddito della linea e contributo governativo sono specialmente vincolati a favore delle Obbligazioni con priorità su ogni altro impegno sociale.

Le Obbligazioni Verona Caprino al prezzo di emissione fruttato più del **5 per cento netto** di ogni imposta.

Un simile reddito non si ottiene oggi da nessun altro valore che possa vantare la triplice garanzia delle Obbligazioni Verona-Caprino.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* **18, 19** *e* **20** *Novembre 1889.*

In **MILANO** presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, N. 4

„ „	„	Vonwiller e C.
„ Torino	„	U. Geisser e C.ia
„ „	„	la Banca Subalpina.
„ GENOVA	„	la Banca di Genova
„ NAPOLI	„	la Società di Credito Merid.
„ LUGANO	„	la Banca Cantonale Ticinese
„ UDINE	„	la Banca di Udine
„ „	„	G. B. Cantarutti.

Occasione favorevole

UDINE - Via Bartolini - UDINE

LIQUIDAZIONE

con ribasso

DI

STOFFE

E VESTITI FATTI

GRANDE STABILIMENTO

PIANO FORTI

Organi Americani ed Harmoniums

STAMPETTA E C.°
SUCCESSORI A **F. DOLCE**
Udine - Via della Posta N. 10 - **Udine**
Vendite — Noleggi
Cambi — Riparature — Accordature

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA

di

Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Sede Sociale Firenze, Via Tornabuoni, 17

Ramo vita e casi fortuiti
Capitale Sociale 25 milioni di lire
Capitale versato 12 1/2 milioni di lire
Ramo incendio
Capitale Sociale versato 5 milioni di lire.

Assicurazioni vita intera, miste e a termine fisso.

Partecipazione dell'80 0/0 agli utili annuali della Compagnia.

*Le assicurazioni danno diritto ad una partecipazione agli utili realizzati dalla Compagnia in questo genere di operazioni. La FONDIARIA assegna ai suoi assicurati l'***80 0/0** *di tali utili. Alla fine d'ogni anno viene stabilito un bilancio speciale e ne è rimessa copia ad ogni assicurato — la quota di utili spettantegli è posta a sua disposizione dopo 5 anni fruttando nel frattempo il 4 0/0 in ragione composta. Dopo i primi cinque anni l'assicurato riceve perciò* ***ogni anno*** *gli utili — Così gli assicurati della FONDIARIA hanno già ricevuto* **in contanti effettivi:**

	Vita intera	Mista	Term. fisso
in gennaio 1887 la quota utili dell'esercizio 1880 81 pari a	18.65	26.22	12.85
in gennaio 1888 la quota utili del l'esercizio 1882 pari a	23.97	22.88	17.69

per cento del premio pagato nel gennaio 1889 riceveranno la quota del 1883, del 1890 quella del 1884 e così di seguito di anno in anno. Nessuna Compagnia in Italia ha fin qui restituito ai suoi assicurati sotto forma di partecipazione agli utili una parte così vistosa del premio da essi pagato — è ovvio quindi ritenere che l'assicurazione presso la FONDIARIA costa meno

Rendite *immediate e differite.* — ***Dotazioni*** *per fanciulli.*

Assicurazioni contro le disgrazie accidentali

La nazionalità della Compagnia e la sua Sede in Firenze dànno mezzo alla FONDIARIA di non poter essere superata da altre in sollecitudine per la stipulazione dei contratti e pel pagamento dei sinistri La FONDIARIA paga le somme dovute a **presentazione dei documenti voluti;** *per cui la maggiore o minore sollecitudine nell'incasso dipende soltanto dagli aventi diritto. La FONDIARIA ha potuto così pagare somme ingenti* **quattro, sei, dieci giorni dopo la morte degli assicurati**

Assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO *e rischi accessori.*

Per ischiarimenti, informazioni, progetti, contratti ecc rivolgersi all'agente generale, in UDINE, **FABIO CLOZA** *— Piazza San Giacomo, n4, Casa Giacomelli, od alle Agenzie sipltrettuali.*

RACCOMANDASI

L'Kerisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisre di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza,** — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — **MILANO**

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Orologeria oreficeria e Gioje

G. FERRUCCI

UDINE

Remontoir popolare Inglese.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue di Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Piper, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e **Cartoncini** a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori = emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

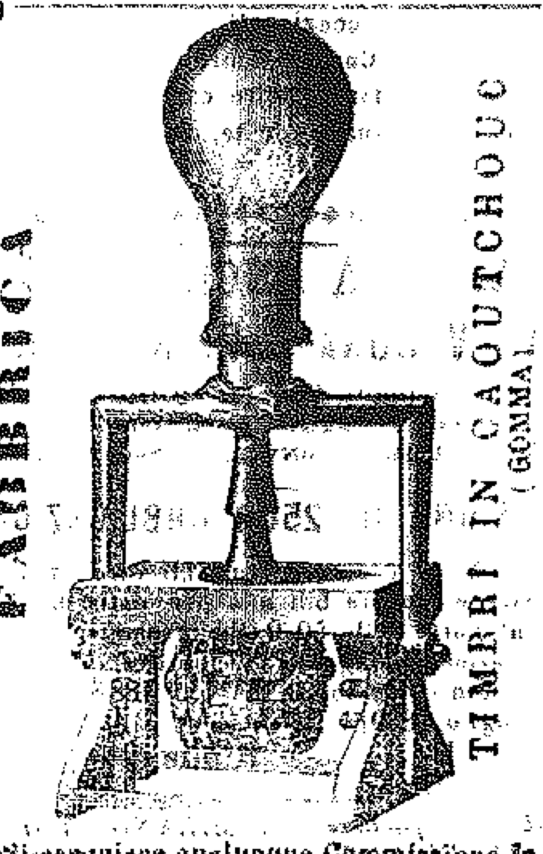
Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, dalle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie



Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visitas di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

Avvisi in 3.a e 4.a pagina a miti prezzi.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La **Trefusia Luigi d'Emilio** *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Filippuzzi Fabris e Alessi e in tutte le farmacie

LE TOSSI

arrose prodotte da raffredore da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l'asma ecc. guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTILIE DEL DOVER

con Balsamo del Tolù

Specialità della Farmacia Tantini di Verona

Cent. 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro — In Udine presso le Farmacie Gerolami e Minisini e presso le principali farmacie del Regno

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000

Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
Partenze Commerciali (Facoltative) 8 e 22 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AJRES

Partenze del Mese di DICEMBRE 1889

per MONTEVIDEO e BUENOS-AJRES

Vapore postale ***Regina M.*** *Partirà* 1 Dicembre »
» » ***Sirio*** » *il* 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS (BRASILE)

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Verona al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine Farmacie Comelli, De Candido, Commessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone, Roviglio, Gemona, Billiani.

GRANI BAREZIA
per la distruzione dei

SORCI

presso tutti i Droghieri e Farmacisti

Udine - COMELLI F.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Bum! Bum! Bum! e Bum! Bum! Bum!

Battaglione, avanti: marche!

Ecco il generale col piumato elmo; ecco la Bandiera gloriosa... Viva l'Italia!

E pestava i piedi dal giubilo il piccolo *dimostrante*, fermo davanti ad una vetrina scintillante per mille gingilli e giocatoli. Sua madre, in piedi dietro di lui, sorrideva felice e superba al piglio soldatesco del fanciullino.

La vetrina è quella del **BERTACCINI DOMENICO** situata in **Udine. Via Mercatovecchio.**

Là sono giocattoli di tutte le sorta. Insieme col bimbo v'era anche una ragazzetta, la quale contemplava estatica le magnifiche bambole, le cassettine graziose con tutte le masserizie della cucina ed i mobili del tinello e delle camere. Si vedeva che l'istinto, comune a tutte le fanciullette, della casa e della famiglia, in lei trovava la più completa soddisfazione.

La buona mamma — e quali mamme sono mai cattive? — non seppe resistere al pensiero di rendere felici con poca spesa i suoi cari figliuoli, ed entrò nel negozio. Fu accolta dal signor **DOMENICO BERTACCINI** col sorriso sulle labbra. In breve s'accordarono, allegri e contenti uscirono dal negozio i bimbi, allegra e contenta la mamma; e vi rimase allegro e contento anche sior Meni, che vedeva essere apprezzati i suoi sforzi per render paghe le soddisfatta l'umanità piccina.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 13.

Rendita Ital. 1 gen.	92.93	93.08
id. id. 1 luglio	95.10	95.25
Azioni Banca V. in conto t-rmine di	308	39»
id. Banca di C. Veneto da	—	302
id. Società Veneta Costruz.	—	—
id. Cotonific. V.N.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	22.75	23.25

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da . . a tre mesi da 123 15 a 123.30 Francia sconto 3, a vista da 100.95 a 101.15, Londra sconto 5, a vista da 25.15 a 25.21 a tre mesi da 25.19 a 25.26 Svizzera sconto ,4 a vista da . . a tre mesi da — a — Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213 1/4 a 213 5/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Banconote Austriache, a fiorino franchi 213.3.8 a 213.3.8

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5. —

MILANO, 15.

Rend. Ital. da 95 45 a .40.— Cambi Londra da 25.24 a 17.—1 Camb Francia da 104.08.100. 101 Cambi Berlino da 128.35 a —0.10

FIRENZE, 15.

Rend. Ital. 95.50.00 Cambi Londra 25.18 ; Cambi Francia 100.02 Az. F. Mer 699.— Az. Mobiliare 606 —

TRIESTE, 15.

Napoleoni	9.47. 1	9.48.
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.61	5.63
Lire Sterline	11.87	11.89
Lire Turche	10.79	10.81
Londra	119.15	119.35
Francia	47.10	47.30
Italia	46.65	46.85
Bancan. ital.	46 75	46.85
Dette Germ.	58.25	58.35
Rendita aus. in carta	85.30	85.50
Detta arg.		
Ren. ungher. in oro 4 0/0	101.00	101.15
id. in car. 5 0/0	96.90	97.10
Credit da	310.00.1	311.00.1
R. Italiana,	92.1/8	92.1/4

Croce rossa Ital. 16.35 a 16 50 Lotti turchi 40 70 a 41.10 Serbi 3 0/0 37.25 a 37.75 Serbi nuovi 5 0/0 a 6.10

La tendenza però si mantiene buona per le carte, ma con limitati affari. I Lotti turchi nuovamente in rialzo. I Cambi più deboli.

VIENNA, 15.

Azioni Credit 310.50 Biglietti 1860, 139 25 Detti 1864 178.50 Rendita au-triaca in carta 82.52 Ferrate dello Stato 240.50 Dette Settentrionali — Napoleoni 9.48.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 332.— Loiyd austriaco 406 Banca anglo aus. 146.50 Lombarde 131 = Union. Banck 240.75 Landerbank 239.30 Prestito comunale viennese 143.25 Rendita austriaca in oro 109.30 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.30 Detta detta in carta 5 0/0 9 .26 Azioni tabacchi 117.75 Migliore.

LONDRA, 14

Inglese 97. 1 Italiane 93. 1

BERLINO, 1

Mobiliare 103.40 Austriache 000.00 Lombarde . Rendite Italiane 93 30

PARIGI, 15.

Rendita Fr. 3 0/0 90 80 Rendita 3 0/0 per 87.35 Rendita 4 1/2 105 Rend. it. 94.1.2 Cambi su Londra 25.23 Consolidato inglese 97. 7/8 Obbligazioni ferr. italiane 314.5 Cambio italiano 1 0/0 Ren. turca 17.45 Banca di Parigi 8 5. Ferrovie tunisine 584.00 Prestito egiziano 474.37 Prestito spagnuolo est 74 1/ol Banca di sconto 532.60 Banca ottomana 548 7/5 Credito fond. 1311 Azioni Suez 322

Avviso.

Luce! più luce! — domandava morendo il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

E la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accenderai vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono i creatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candellieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla elettrica, che abbagliano col loro splendore, e allegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in Via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di queste lumiere, lampioni, fanali....

Si accettano Avvisi in 3.a e in 4.a pagina a prezzi miti.

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.